

COPIA
DI
LETTERA

SCRITTA

DALLA MAESTÀ DEL RÈ
DI POLONIA

Al Padre Marco d'Auiano
Capuccino.

*Tradotta fedelmente dalla Lingua Latina
nel nostro Idioma.*



IN VENETIA, ET IN MILANO,

Nella R.D.C. per Marc'Antonio Pandolfo Malatesta
Stampator Reg. Cam.

GIOVANNI PER LA GRATIA DI
DIO RE' DI POLONIA, Gran Duca
della Lituania, Russia, Prussia, Vattoua,
Vaibina, Kionia, Podolia, Podlachia, &c.

Religioso in Christo Padre diuoto,
à noi diletto.



Perseuera per la DIO gratia sopra di noi
la Diuina beneditione, che ci hà im-
partito la diuotione vostra, mentre
l'Armi nostre vnitamente con le Ce-
saree probano tuttauua la prosperità.
Ci haueua vn poco afflutto il passato Giovedì à
noi infesto per cagione d'vno stratagemma del Ne-
mico, mà ci consolò il seguente Sabbato, dedicato
alla Gran Madre di D I O Immacolata, in cui
habbiamo offeruato vn'Aquila, che sopra noi
volaua, ed intrepidamente ci guidaua contro il
Nemico, ed vna bianca Colomba volante auanti
l'Essercito, come fu offeruato sotto Vienna. In-
superbiua il Nemico, quale habbiamo assalito sotto
Barcham con valide schiere per trè parti, che per
altre trè parti haueua il giorno auanti mandato il
Visire, e numerauansi de' più seclti, sino à venti
mille; Mà la Diuina destra, ch'arma le mani alla
Battaglia, dimostrò la sua virtù: poiche attaccato



il conflitto, non solamente furono messi in fuga, ma quasi tutti uccisi, sendosene saluati colla fuga pochissimi, che fecero sforzo di saluarsi in Barkam, ò in Strigonia, con passare il Ponte, che gli è dirimpetto. Ma non potè da quello sostentarsi cotanta Turba, che però essendosi rotto, molti si sono sommersi nel Fiume, altri da colpi di otto Cannoni ne furono grauemente feriti, ò morti, & altri, che ò per paura, ò spontaneamente si gettarono nel Danubio, restarono uccisi dal tiro de' medesimi Cannoni, così che quasi vn'ottauo di miglio in larghezza correua di sangue, nè fù mai veduto ne' passati secoli così rosseggiante. Altri dall'Essercito sparso d'intorno a' lidi, ò tirati furono à terra conuincini, & ammazzati, ò in mezzo all'acque con palle colpiti; e quelli, che credettero esser salui ne' Schifi, dalla rapidezza del Danubio portati al lido, soggiacquero a' medesimi colpi, onde furono in gran numero vn' horrendo spettacolo di morte. Restò nel conflitto estinto il Visire di Buda, e li Bassà di Silistria, e d'Alep prigionieri, e tutto il Campo Nemico spogliato d'Armi, e di Caualli, lasciò vna gran preda all'Essercito vincitore.

Non perciò dobbiamo cessare dall'opra, mà cercare ancora il Visire Supremo, e tentare l'Impresa di Buda, ch'è Capo del Regno, e della gloria, acciòche confuso d'ogni parte il Nemico,
final-

finalmente cada abbattuto d'animo insieme, e di forze. Continui dunque la vostra Diuotione alla Diuina Maestà le preghiere, e chiami ad accommunar seco i suffragij i Religiosi d'altri Ordini, che conoscerà esser grati à Dio, acciò la Maestà Diuina si dega prosperare l'Armi Christiane, cioè à dire la sua heredità, e liberare l'Europa tutta dal diuoratore de' Regni. Supplichi il Sommo Pontefice, che non isdegni di prouedere con la statera della sua Paterna Beneditione a' peccati delle Militie, che in tanta confusione di Genti non si possono contenere, benchè si puniscano, ed aiuti le medesime à placare la Diuina offesa Maestà: e si come co' Suffragij lo preghiamo à solleuare l'Anime degl'estinti, così voglia souenire a' feriti, ed infermi, ed à quelli, che ne hanno la cura; nè permetta, che muoiano di fame coloro, che il Cielo hà preseruati per difesa della Christiana Republica. Noi in tanto raccomandiamo con gran fiducia alla vostra diuotione la Persona nostra, e la Regia Famiglia, il Regno, e l'Essercito tutto, e vi desideriamo salute.

Data dal Campo appresso il Danubio vicino à Barkam li 31. Ottobre 1683.

F I N E.

